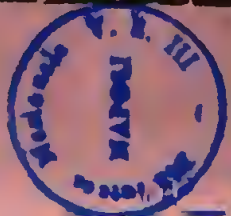
4

ELZEBEL

BALLO FANTASTICO

IN TRE PARTI



4

ELZEBEL

BALLO FANTASTICO IN TRE PARTI

COMPOSTO E DIRETTO

DAL COREGRAFO

ANDREA PALLADINO

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO S. CARLO

LA SERA DELL' 8 SETTEMBRE 1859

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO ONOMASTICO

DI SUA MAESTÀ

MARIA SOFIA AMALIA

DI BAVIERA

REGINA DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI

TIPOGRAFIA DEL COSMOPOLITA

Strada S. Carlo num. 40

1859

Le copie non munite del presente Bollo verranno dichiarate contraffatte. Verso i contraffattori verranno provocate le disposizioni delle vigenti leggi.

Digitized by Google

Musica del maestro GIUSEPPE GIAQUINTO.

Architetto Decoratore della Real Soprintendenza, signor *Fausto Niccolini.*

Capo scenografo, inventore e direttore di tutte le decorazioni, signor *Pietro Venier.*

Paesista, signor *Leopoldo Galluzzi.*

Figurista, signor *Luigi Deloisio.*

Pittori architetti, signori *Marco Corazza*, *Giuseppe Castagna* e *Vincenzo Fico.*

Appaltatori e Direttori del macchinismo, signori *Michele Papa* ed *Achille Spezzaferri.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal signor *Filippo Colazzi.*

Direttore del vestiario, signor *Carlo Guillaume.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artifiziati, signor *Felice Cerrone.*

Pittore pe' figurini del vestiario, signor *Filippo Buono.*

La musica ed il presente libretto è di esclusiva proprietà del privilegiato Stabilimento musicale partenopeo di *Teodoro Cottrau*, tanto pel Regno delle Due Sicilie, che per l' Estero. Rimanendo esclusi per il Libretto i soli Dominj al di qua del Faro.

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri dei Reali Teatri, signor *Catello de Maio.*

PERSONAGGI

ELZEBEL, figlia di
Signora Osmond Jenny.

ZOREBAN, re de' genii della terra
Signor Bolognetti.

ARIMANE, suo confidente
Signor Wietzel.

BOREA
Signor De Angelis.

OROMAZE
Signora Spinelli.

MICLE, regina delle maliarde
Signora Altieri.

OBERON
Signor Esposito.

ABULKO, figlio di
Signor Fusco.

FATIMA, ostessa
Signora Craveris.

NASIDEREDAN, montanaro
Signor Fazio.

Salamandre — Gnomi — Maliarde — Seguaci di Zoreban Paesani d'ambo i sessi — Viaggiatori — Servi dell'osteria — Silfidi — Nereidi — Genii dell'aria.

L'azione della prima parte ha luogo nel centro della terra. La seconda alla riva di un fiume, ed in un'Osteria della Persia. La terza in un'isola immaginaria, e nella reggia di Oberon.

BALLABILI

PARTE I. LO SCONGIURO — *Ballabile caratteristico,* eseguito dal corpo de' Corifei d'ambo i sessi.

PARTE II. SCENA I. — *Passo in carattere,* eseguito dalla signora *Jenny Osmond,* e dal signor *Fazio.*

SCENA II. — *Ballabile caratteristico*, eseguito dal corpo de' Corifei d'ambo i sessi.

Nuovo passo a tre, composto ed eseguito dal signor *Walpot,* in unione alle sorelle *Osmond.*

PARTE III. SCENA I. — *Ballabile serio,* eseguito dal corpo delle Corifee, in cui prenderà parte la signora *Jenny Osmond.*

Digitized by Google

PARTE PRIMA

Antro nel centro della terra — Scorgesi nell' alto il Cielo.

Zoreban raccoglie intorno a se i suoi seguaci e loro palesa il progetto di volersi vendicare del suo inimico Oberon. Di qual maniera? chiedono i seguaci. Egli percuote il suolo, rimbomba il tuono, e comparisce un masso di marmo, su cui è effigiata la figura di una donna che dorme. Tutti sorpresi chiedono chi ella sia. — Mia figlia, risponde Zoreban — Animata che ella sarà ne faremo l'istrumento per vendicarci. Ad un segno che fa ad Arimane viene introdotta la maliarda Micle, con la sua schiera, che circondando la statua, dà principio all'incantesimo con una mistica danza, prendendo tutti parte all' avvivamento di Elzebel.

Su di una brillante meteora comparisce non veduto da essi Oromaze, e vedendo tale operazione giura d' impedire il loro progetto.

Micle lancia sulla statua il fuoco che deve animarla, ma un cenno di Oromaze fa cambiarne il colore, e la maliarda ad onta del suo potere, non se ne avvede.

Il marmo gradatamente si colorisce, ed appena vedesi animata la figura, che tutti con estrema gioia la circondano. — Nuovo è tutto per Elzebel.

Zoreban le mostra l' aere, dicendole — Là anderai e tutto dev'essere sottoposto al tuo volere — Tu devi vincere ogni cuore, ma dovrai rimanere insensibile a tutto; indi chiama Borea, che ben

presto è a' suoi ordini, e gli dice — Tu veglierai su mia figlia, e guarda bene di allontanare qualunque persona volesse amarla — Rammentati che se questo mezzo fallisce, noi saremo per sempre oppressi dalla potenza di Oberon.

Promette ubbidire il dio dei venti, e trasporta seco Elzebel; mentre gli altri si abbandonano alla pazza gioia di un trionfo sicuro.

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA.

Riva di un fiume in Persia — È notte.

Alcuni viaggiatori passano per questo luogo. — Sorgono dalla terra Borea ed Elzebel — Il dio dei venti lasciando la giovane stesa al suolo si allontana. Presto la figlia di Zoreban è sveglia, e mostrasi sorpresa e contenta di trovarsi lì sola — Essa esamina il suolo ed avvicinandosi ad un roseto ne coglie un fiore; ma qual'è la sua meraviglia nel sentir quel soave odore? I raggi della luna che riflettono nell'acqua colpiscono la sua vista, distingue un oggetto, e protende le braccia per prenderlo, ma è la propria ombra — Un rumore l'arresta, e vedendo giungere a lei un essere non conosciuto, si nasconde.

Nasideredan recando un pesante fardello mostrasi stanco, e posatolo al suolo vuole per un momento riposare. — Elzebel riavutasi dalla sorpresa trova questo personaggio di sua soddisfazione e per esaminarlo si approssima a lui. L'accorrere di lei fa rialzare spaventato Nasideredan, che la crede un'ombra — Elzebel ride del di lui timore, e quegli alquanto rassicurato, resta affascinato dalle di lei seduzioni, e sente in se un ebbrezza che non sa comprendere.

Borea giunge, e vedendo tali scherzi, fa sorgere un vento freddo, che induce il montanaro a ricoprire col suo mantello la tremante giovine, e

tenta seco condurla — Borea che si avvede di ciò, con un batter d' ali li separa, rimbalzando malconcio Nasideredan, e seco trascinando Elzebel.

SCENA SECONDA.

Cortile di un Osteria.

Varie persone sono occupate a disporre tavole, vasi di fiori ec. Abulko vigila, acciò tutto sia fatto bene. — Elzebel entra in questo cortile timidamente, implorando dagli astanti il loro soccorso, dicendo loro di aver smarrita la strada, e che ha freddo e fame — Abulko attratto dalla bellezza di questa giovinetta si muove a compassione, chiama sua madre pregandola di dare asilo a quest' infelice. — Fatima la guarda con diffidenza, e stringendosi fra le spalle le dice : — Che cosa sapete fare? — Elzebel resta imbarazzata e non sa cosa rispondere. Abulko vedendo la confusione della giovine, raddoppia le sue preghiere ; Fatima dopo un' instante di riflessione, accondiscende, invitando la sua ospite ad entrare nell' Osteria, onde cangiare quegli abiti.

Arrivano dei forestieri, Fatima muove loro incontro, offrendo i suoi sergivi. Essi chiedono che si prepari loro prontamente un' ottima colazione — Abulko riceve gli ordini della madre, acciò tutto sia eseguito prontamente. — Elzebel si presenta a Fatima per farle vedere gli abiti che ha indossati, ma resta sorpresa e confusa nel vedere i nuovi arrivati — Questi ammirano la sua bellezza — Fatima dopo di averla esaminata le dice, di entrare nuovamente nell' Osteria, e dar mano ad allestire la colazione: ella tosto ubbidisce. Essendosi final-

mente servita la colazione, i viaggiatori pongonsi a tavola — Elzebel commette sciocchezze, destando il buon umore dei forestieri — Un lontano suono campestre pone modo ai disordini — Abulko ha preparato una sorpresa a sua madre, essendo quello il suo giorno natalizio. — Fatima ignora quale possa essere la causa di questo tripudio, e solo se ne avvede quando le vien presentato un mazzetto di fiori dal figlio; essa l'abbraccia affettuosamente — Abulko ringrazia i paesani, e questi si abbandonano al piacere della danza.

Elzebel rimane stupefatta, vedendo tanta gente; le danze la distraggono, tanto che unendosi ai montanari, danza con essi — Borea nello scorgere tali scene vede che Elzebel è in pericolo, agita le sue ali, ed a poco a poco gli astanti palesano il freddo che loro cagiona l'imperversare del vento.

Borea che vuol trascinare seco Elzebel senza che alcuno se ne avveda, imprime un moto di rotazione negli astanti, di maniera che tutti sono spinti fuori dell' Osteria.

SCENA TERZA.

Sala dell' Osteria.

Abulko è dolente per non ritrovare Elzebel, viene in questo luogo a farne le ricerche, ma riescono infruttuose. Egli si dispera, piange, e prega il Nume benefico a fargliela rintracciare — Presentasi un contadino e compiange la sua sventura, ed avanzandosi ad esso gli chiede l'elemosina. — Abulko dopo averlo attentamente guardato, cava una borsa e fa per dargli una moneta; ma qual'è la sua sorpresa, quando invece del contadino, vede Oromazo

il Genio benefico — Abulko sorpreso si prostra ai suoi ginocchi, ma Oromaze prontamente l'alza dicendogli, che se vuole ritrovare Elzebel, bisogna che lo segua — Abulko immediatamente ubbidisce.

I viaggiatori sbalorditi dall'impetuoso vento, si riuniscono in questo luogo, ciascuno raccontando quanto gli è accaduto. — Fatima entra costernata per i danni che le ha recati la bufera, chiede del figlio, ma nessuno sa rendergliene conto, chiama per ogni dove ma invano: ella disperata corre in altre stanze con la speranza di rintracciarlo. — I viaggiatori curiosi la seguono.

PARTE TERZA

SCENA PRIMA.

Luogo delizioso — Nel fondo un Lago.

Elzebel giunge in questo luogo, è sedotta dalla bellezza di quest' isola, ma cade ad un tratto in profonda meditazione. Essa è lontana da Abulko — Veggonsi alcune Silfidi, e le Nereidi che sorgono dalle onde.

Borea attraversa di un volo rapido il lago, si avvede di Elzebel, ed estrema è la sua gioia. — Arrestasi su di una rupe e segue tutt'i di lei moti.

Una Silfide porge un velo a Elzebel, assicurandola, che con quello può lanciarsi in aria, e togliersi da ogni persecuzione — Paga di possedere un sì prezioso talismano, lo posa con cura su di un cespuglio di fiori, e si unisce a danzare con le sue giovani compagne — Elzebel comincia a comprendere i sentimenti d'amore, il suo cuore comincia a battere, ciò che ella fa sentire alle compagne, ma portando la propria mano sul cuore di esse che batte con più violenza, se ne rattrista.

Borea vede con ispavento che Elzebel sta per soccombere alle seduzioni d'amore, e per rimediarvi s'affretta a rapirle il velo, sapendo che con quel talismano le potrebbe sfuggire per sempre — Oromaze viene ad annunziare l'arrivo del giovine Abulko, ordina a ciascuno di ritirarsi ed aggiunge che dovendosi offrire al cospetto di quel mortale, debbono tutte presentarglisi coperte del loro velo —

Elzebel contenta corre per riprendere il suo, e non trovandolo se ne turba estremamente — Le Silfidi che avveggonsi che s'innoltra Abulko, la trascinano suo malgrado con loro.

Oromaze scorge Abulko, che beato di sapere che egli rivedrà la sua diletta, supplica la guida di non ritardargli una felicità che da tanto tempo sospira — Oromaze fa inoltrare tutte le Silfidi e volto ad Abulko dice — Vi rimane una prova a fare; fra queste giovani trovasi Elzebel, ella sarà vostra, se potete conoscerla. — Borea furioso di quanto ascolta, risolve di opporsi.

Tutte le Silfidi circondano Abulko, ciascuna promette di essere leggera e graziosa come Elzebel — Egli esita..... le respinge, e finalmente, in onta al soffio di Borea, che cerca con tal mezzo allontanarlo da Elzebel, egli la riconosce ai rapidi movimenti di lei, che mal frenar sa i trasporti dell' ebbrezza. — Furore di Borea che muove rapidamente ad implorare il soccorso di Zoreban. — La gioia viene ad un tratto turbata da un improvviso rumore sotterraneo. — Tutti fuggono tranne Elzebel e Abulko.

Giunge Zoreban, circondato dal suo seguito, si presenta alla figlia che tutta tremante attiensi strettamente ad Abulko. Zoreban rimprovera aspramente Elzebel per aver ceduto ad una stolta passione, ordinandole di seguirlo rapidamente. — Elzebel si ricusa, dicendogli, che avendo acquistato un cuore, ella appartiene ad Abulko — Zoreban furente vuole impadronirsi di lei, Abulko gli fa barriera, dando a lei campo a fuggire, ma Borea l'arresta — Nell' istesso tempo comparisce Oromaze, annunziando al suo avversario che Elzebel non gli appartiene, e ch' essa è sotto la salvaguardia di Oberon — Zo-

reban che non ascolta che il suo furore, volendosi assicurare della figlia, ordina ai suoi d' impadronirsi di Abulko, ma Oromaze togliendo a Borea il velo pocanzi rapito, copre i due amanti che con lui spariscono entrambi, lasciando tutti confusi, e sbalorditi.

La loro rabbia si scatena contro Borea autore di tanto danno, essi lo precipitano nel nulla. — Zoreban e la sua corte, slanciasi in una voragine di fuoco.

SCENA SECONDA.

Soggiorno aereo di Oberon.

Oromaze contento di aver trionfato di Zoreban, presenta ad Oberon, circondato dalla sua corte, Elzebel ed Abulko. — Essa vien felicitata d' aver saputo resistere alle seduzioni ordite contro la di lei felicità.

Oberon discende dal suo trono luminoso, unisce i due amanti, e la loro allegrezza è cagione della gioia di tutti.

FINE.

55057

Digitized by Google

PREZZO — GRANA DIECI.

Digitized by Google